



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Gli anelli di Saturno

Winfried G. Sebald

pagine, 307, euro 20,00

traduz. A. Vigliani, Adelphi

Un viaggio solitario, d'estate e per lo più a piedi, nel Suffolk, dove Sebald visse sino all'ultimo: in uno spazio delimitato da mare, colline e qualche città costiera, attraverso grandi proprietà terriere in decadenza.

MICHELE DE MIERI

Questo è il libro più bello, più struggente e intriso profondamente di altri libri, tempo e memoria che il lettore italiano può leggere quest'anno. Questo libro è stato pubblicato in tedesco nel 1995, e poi in italiano tre anni dopo da Bompiani, e per quelle strane vicende che avrebbero attratto la curiosità del suo autore, da noi presto scomparve. Così quando con l'uscita di *Austerlitz*, nel 2002, anche in Italia la figura di W.G. Sebald cominciò a destare il meritato interesse, *Gli anelli di Saturno* era già un libro introvabile. Oggi con una nuova traduzione di Ada Vigliani possiamo ancora farci portare in giro per le contee dell'East Anglia e da lì per innumerevoli divagazioni sulla storia umana, sulle sue immani carnificine, su quelle coincidenze misteriose dell'esistenza che, per Sebald, atterriscono anziché rappresentare l'unica speranza di salvezza. Qua e là tra passato e presente, qualche eccentrico, qualche fantasma, ci dice Sebald, può rappresentare un'altra residua testimonianza del tempo passato, visto che «un battito di ciglia e di



Una delle immagini contenute nel libro «Gli anelli di Saturno» di W.G. Sebald

SEBALD VIAGGIO NELLE CONTEE DEL SUFFOLK

Torna con una nuova traduzione
«Gli anelli di Saturno» un pellegrinaggio
che racconta di altri pellegrinaggi

un'intera epoca non c'è più traccia».

È l'estate del 1992 quando Sebald si avvia per «un pellegrinaggio in Inghilterra», così recita il sottotitolo, più precisamente però la flânerie extraurbana dello scrittore tedesco, trasferitosi dal 1966 al di là della Manica, ha per campo di esplorazione le contee del Suffolk, nell'Inghilterra orientale. Sono dieci esercizi di ricerca e insieme di straniamento, divagazioni sorrette quasi dal ritmico incedere lento del camminare a piedi fra il reticolo di vie tra la brughiera, le spiagge, le colline, i piccoli centri abitati. Spesso presso case isolate dove passa a trovare scrittori dimenticati ma indimenticabili. Evidenza per noi le tracce del passaggio in quelle zone di Chateaubriand e Joseph Conrad, nel primo si specchia spesso completamente: «Non conosco altro modo se non la scrittura per difendermi dai ricordi,